

“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.”
(Legge n° 211 del 20 luglio 2000)



GIORNATA DELLA MEMORIA 2017

*Per non
dimenticare*



Comune di
Ambivere



Comune di
Mapello



Istituto
comprensivo
di Mapello



Archivio di
Stato
di Bergamo

23 gennaio - 4 febbraio

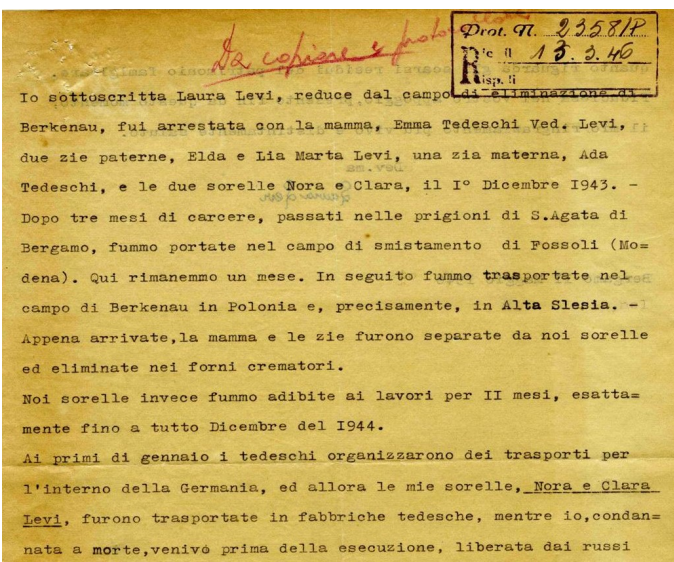
MOSTRA

**"La famiglia Levi:
sette donne da Ambivere
ai campi di Sterminio"**

Esposizione di documenti
originali dell'Archivio di Stato di
Bergamo e dell'Archivio Comunale

Mapello - dal 23 al 28 gennaio
Scuola Secondaria di primo grado
dalle 8.30 alle 17

Ambivere - dal 30 gennaio al 4 febbraio
Municipio, via Dante 2
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18



Io sottoscritta Laura Levi, reduce dal campo di sterminio di
Berkenau, fui arrestata con la mamma, Emma Tedeschi Ved. Levi, e
due zie paterne, Elda e Lia Marta Levi, una zia materna, Ada
Tedeschi, e le due sorelle Nora e Clara, il 1° Dicembre 1943. -
Dopo tre mesi di carcere, passati nelle prigioni di S. Agata di
Bergamo, fummo portate nel campo di smistamento di Fossoli (Mo-
dena). Qui rimanemmo un mese. In seguito fummo trasportate nel
campo di Berkenau in Polonia e, precisamente, in Alta Slesia. -
Appena arrivate, la mamma e le zie furono separate da noi sorelle
ed eliminate nei forni crematori.
Noi sorelle invece fummo adibite ai lavori per 11 mesi, esatta-
mente fino a tutto Dicembre del 1944.
Ai primi di gennaio i tedeschi organizzarono dei trasporti per
l'interno della Germania, ed allora le mie sorelle, Nora e Clara
Levi, furono trasportate in fabbriche tedesche, mentre io, condan-
nata a morte, venivo prima della esecuzione, liberata dai russi

Venerdì 27 gennaio

Mapello, ore 20.45

Scuola Secondaria di primo grado

**"Ho sognato
la cioccolata per anni"**

*Una lettura di Barbara Covelli.
Accompagnamento musicale
di Flavio Bombardieri al violoncello*

Autobiografia di una ragazza sopravvissuta alla
shoah (premio Andersen)

Trudi, ha 16 anni, da un giorno all'altro la sua
vita cambia: è ebrea. Trudi racconta quante volte
si è salvata la vita per caso e quante per determi-
nazione e coraggio. Trudi racconta di decisioni
fondamentali prese in un attimo, di un carattere
solare pieno di vita, di un io forte che non sem-
pre sa di esserlo.

Con una scrittura
leggera e veloce,
Trudi ci guida tra
le atrocità e le
sofferenze
dell'olocausto e ci
mostra come la for-
za della speranza
che non si arrende,
dei sogni che si ri-
fiutano di morire,
abbiano reso possi-
bile la sua sopravvi-
venza.



Giovedì 2 febbraio

Ambivere, ore 20.45

Teatro Centro Socio Culturale, via Battisti

**La famiglia Levi:
fatti e testimonianze**

La famiglia Levi nel 1931 si trasferisce ad
Ambivere, dove il capostipite Guido rileva la
farmacia "Fumagalli" in via Roma, 64.

Il nucleo familiare nel 1943 è composto dal
dottor Guido Levi e da sette donne: le sue due
sorelle Elda e Lia Marta Levi, provenienti da
Genova; la moglie Emma Bianca Tedeschi e la
sorella di lei, Ada, proveniente da Milano; le tre
figlie Nora, Laura e Clara, rispettivamente di 23,
21 e 14 anni. Morto Guido nell'ottobre del
1943, all'età di 52 anni, per una grave malattia,
pochi mesi dopo, il 1 dicembre 1943, tutte le
donne della sua famiglia saranno arrestate.

Tutte nelle proprie case, fatta eccezione per
Clara che era a scuola a Bergamo e che sarà
attesa all'arrivo del treno.

Dopo alcuni mesi passati nelle carceri di
Sant'Agata a Bergamo, saranno tutte deportate
in diversi campi di concentramento, solo Laura
si salverà dallo sterminio.

*Relazione a cura dell'Istituto bergamasco per
la storia della Resistenza*

e dell'età contemporanea (Isrec)

*E' invitato a portare la propria testimonianza
chiunque conservi la memoria
di questa vicenda.*